

Carmen Carraro

COME PRESENTERESTI LA FIGURA DI MILES DAVIS AGLI ADOLESCENTI?

Partirei dal proporre un'esperienza espressivo corporea sul tema dell'ascolto, cambiamento e sorpresa. Temi che hanno caratterizzato la vita di Miles.

Un lavoro di gruppo pensato come interplay. **Susanne Martinet**¹ nel suo libro "**La musica del corpo**" a proposito del gruppo scrive: *"Il gruppo permette di situarsi in rapporto agli altri e di prendere coscienza dei propri bisogni e ritmi interiori, fa da specchio e da verifica a ciò che si cerca di esprimere. Mette in evidenza le reazioni, le interpretazioni, le difficoltà individuali aiutando a relativizzare le proprie e ad apprezzare la diversità e l'originalità di ciascuno di noi."*

Ecco la proposta:

- In cerchio: ogni partecipante è collegato al vicino da un elastico tenuto sempre teso. Gioco del domino: partendo da una persona indicata, in successione rapida, ognuno esegue un movimento lineare, semplice, preciso, variando i livelli, gli orientamenti del corpo, le distanze, l'ampiezza (vicino, lontano rispetto al mio corpo o a quello dei compagni vicini)
- Stessa cosa ma con esplorazione libera in ascolto spostandosi nello spazio. Elastico sempre teso. Utilizzare livelli, orientamenti, distanze, velocità, intensità, pause, sguardo. Composizione/disegno dello spazio ascolto.
- Stessa cosa con una musica di Miles Davis, da intendere come dialogo espressivo corporeo con la sua musica, con la sua "persona".

L'uso dell'elastico permette un ascolto maggiore dell'altro; il movimento personale è condizionato dai movimenti delle due persone che sono di fianco a me, ma allo stesso tempo anche le altre due persone devono stare in ascolto delle altre due e così via. Il cambiamento è continuo, a volte impercettibile, si trasforma in sorpresa quando è "condizionato" da quello del mio compagno. La stessa cosa succede quando si fa una jam session o quando s'improvvisa. Cito **Kristian Sensini**² dal suo libro "**Il jazz è un gioco da ragazzi**": *Il concetto di **interplay** rende esplicita la particolare relazione tra musicisti esecutori, relazione che influisce sulle qualità ritmiche, timbriche e*

¹ Susanne Martinet, *La musica del corpo*, Edizioni Erickson, Trento 1998

² Kristian Sensini, *Il jazz è un gioco da ragazzi*, Edizioni Progetti Sonori, 2017

improvvisative della musica eseguita. E' un processo di reciproca influenzabilità che presuppone disponibilità alla comunicazione e all'ascolto. Il musicista inventa una nuova linea melodica ma improvvisa sulla dinamica sul timbro, sul ritmo della struttura, inserisce alterazioni. L'interazione tra i diversi musicisti farà nascere soluzioni estemporanee che saranno riprese, rilanciate, trasformate all'interno del gruppo in un continuo dialogo sonoro, tenendo presente la complessità degli elementi. Non si può improvvisare in condivisione se non si è capaci di ascolto."

E' ciò che succede attraverso questa proposta espressivo corporea mettendo in campo gli elementi del linguaggio musicale per interagire con l'altro attraverso il ritmo, dinamica, agogica, fraseggio, silenzio o arresto, staccato-legato, slancio.

Altra proposta che farei è sul tema di prendere l'iniziativa e farsi notare...cosa che a Miles riusciva molto bene.

Proposta:

- Tutti camminano sparsi in silenzio, una persona si impone con un gesto, con la voce, con un battito di mani, gli altri reagiscono avvicinandosi, allontanandosi, con la voce, con un gesto, con lo sguardo.
- Stessa cosa con una musica di Miles Davis.
- Performance finale.

Come conclusione *circle time* sull'esperienza vissuta poi leggerei alcune pagine della sua biografia cercando paragoni con la proposta fatta. Lascerei a loro la parola per raccogliere idee e svilupparle anche in ambito artistico con un' opera collettiva finale.